



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2289 del 24/09/2013

Prot n° 201301830 del 29/03/2013

Ditta proponente MEDOILGAS ITALIA SpA

Oggetto Permesso di ricerca idrocarburi denominato "San Buono"

Comune dell'intervento VARI PR CH **Località** Comuni vari PR CH

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale ALL IV) Punto 2) Let. G).

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP: GC PE ing. Iervese (delegato)

Relazione istruttoria

Istruttore

dott. Scocchia

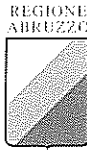
Ditta: Medoilgas Via Cornelia, 498 00166 Roma

Oggetto Istanza di Permesso di ricerca in terraferma denominato "SAN BUONO"

Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi del Dec. Lgl. 152/06 e smi All IV), punto 2), lett. g).

Prot. 1830 del 29.03.2013.

Relazione:



GIUNTA REGIONALE

Trattasi di un permesso di ricerca di idrocarburi gassosi in terraferma. Il permesso interessa due Regioni Molise e Abruzzo per una superficie complessiva di 736,3 Km² di cui 473,86 km² ricadenti nella Regione Molise (Regione Capofila) e 262,86 km² ricadenti nella Regione Abruzzo interessanti i territori dei Comuni tutti in Provincia di Chieti: Archi, Atesa, Bomba, Borrello, Carpineto Sinello, Casalanguida, Celenza sul Trigno, Civitaluparella, Colledimezzo, Dogliola, Fallo, Fresagrandinaria, Furci, Gissi, Guilmi, Lentella, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Palmoli, Pennadomo, Pietraferrazzana, Roccaspinalveti, San Buono, San Giovanni Lipioni, Tornareccio, Tuffillo, Torrebruna, Villa Santa Maria.

Questo permesso è adiacente al Permesso "Agnone" e in alcuni punti si sovrappone.

Al progetto sono allegate le seguenti Carte tematiche:

Allegato 01 COROGRAFIA 1:100.000

Allegato 02 CARTA DEL PIANO PAESISTICO REGIONALE (REGIONE ABRUZZO) E DEL PTPAAV (REGIONE MOLISE) 1:25.000

Allegato 03 CARTA DEL P.A.I. – PERICOLOSITA DA FRANA (ADB ABRUZZO E ADB TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE E FORTORE) 1:25.000

Allegato 04

CARTA DEL P.S.D.A. (ADB ABRUZZO) CARTA DEL P.A.I. – PERICOLOSITA IDRAULICA (ADB TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE E FORTORE)

1:25.000

Allegato 05 CARTA DELLE AREE PROTETTE-RETE NATURA 2000 1:100.000

Allegato 06 INQUADRAMENTO GEOLOGICO 1:100.000

Descrizione delle attività:

Il normale svolgimento dei lavori può essere riassunto in due fasi ben distinte:

- Fase conoscitiva, che non prevede interventi diretti sul territorio, ma solo la revisione presso uffici e laboratori specializzati dei dati di geologia di superficie e di sottosuolo esistenti, l'acquisto ed il trattamento di linee sismiche già acquisite; risultando questa fase molto onerosa, può essere ragionevolmente attuata solo dopo l'ottenimento del permesso di ricerca.

- Fase esecutiva, consistente nell'eventuale acquisizione sismica mediante tecnologia Vibroseis, a seguito dei risultati della fase conoscitiva.

Di seguito si riporta una schematica articolazione del normale svolgimento delle fasi.

1. Fase conoscitiva

- Studio geologico regionale

- Reprocessing di dati sismici registrati in precedenza sull'area.

2. Fase esecutiva

- Acquisizione sismica.

Prospezione mediante il metodo sismico

La prospezione sismica consente di riconoscere e ricostruire la struttura e giacitura delle formazioni geologiche, fino alle profondità di interesse minerario.

Il principio fisico, su cui si basa questo metodo di studio del sottosuolo, è il seguente: la generazione artificiale di un impulso meccanico provoca nel terreno la propagazione di onde elastiche, che si trasmettono in ogni direzione.

In corrispondenza di superfici di discontinuità e di separazione tra rocce con caratteristiche meccaniche differenti, le onde subiscono deviazioni, con conseguenti rifrazioni o riflessioni in funzione dell'angolo di incidenza. Le onde rifratte continuano a propagarsi, con velocità e caratteristiche differenti a seconda del mezzo attraversato.

Gli strumenti di rilevamento utilizzati per captare le onde riflesse, analoghi per i diversi tipi di prospezione geofisica, risultano essenzialmente i seguenti:

- stendimenti di geofoni

- strumentazione di superficie per la registrazione delle onde riflesse dagli strati nel Sottosuolo.

Attraverso lo studio dei tempi di percorrenza delle onde elastiche e della loro velocità, si può risalire alla disposizione geometrica ed alle proprietà meccaniche delle rocce presenti in profondità nelle aree investigate.

I dati così acquisiti possono, quindi, essere opportunamente elaborati e interpretati.

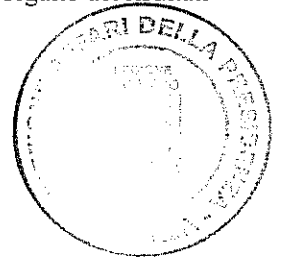
Tipologia delle sorgenti di onde elastiche

Le sorgenti impiegate per l'energizzazione del terreno sono differenti; tra queste, le più comuni e diffuse e che saranno utilizzate nel progetto di ricerca "Agnone" risultano essere:

- massa battente

- vibroseis .

Nell'ambito del programma di ricerca in oggetto, l'attività di acquisizione dati sismici verrà eseguita esclusivamente tramite energizzazione con tecnica a Vibroseis e/o massa battente in quanto permette di ottenere ottimi risultati in



WV
#

Cu
f

f

M

Am



GIUNTA REGIONALE

termini di qualità del dato e nello stesso tempo permette di ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Progettazione di una campagna di acquisizione sismica

La progettazione di un rilievo sismico, è in funzione dell'obiettivo di ricerca e della litologia attraversata, definendo quindi le caratteristiche tecniche del rilievo, in base alle quali verrà pianificata l'ubicazione preliminare dei punti di energizzazione e di quelli di registrazione. Entrambi vengono solitamente posti lungo profili rettilinei (linee sismiche) di lunghezza variabile da pochi km a diverse decine di km.

L'ubicazione effettiva dei profili viene poi realizzata dopo sopralluoghi in loco, tenendo conto delle varie caratteristiche ambientali (tipi e quantità di essenze vegetali, manufatti, siti archeologici ecc.) e della morfologia del territorio. La scelta del metodo di generazione delle onde elastiche (sorgente) è controllata da considerazioni tecniche, ambientali e morfologiche.

L'acquisizione sismica in progetto all'interno del Permesso di Ricerca in oggetto avverrà tramite l'utilizzo di Vibroseis e/o massa battente.

La ditta asserisce che sostanzialmente verrà studiato il paesaggio al fine di individuare eventuali criticità ed elementi di

debolezza/sensibilità intrinseci nell'area dell'intervento, è stata effettuata una stima degli impatti volta all'individuazione di ogni impatto o modifica indotta all'ambiente, positiva o negativa, parziale o totale, prodotto dal progetto.

La ditta sottolinea che il Permesso di Ricerca in oggetto e per sua natura un permesso per effettuare ricerca di idrocarburi in una determinata area geografica per un periodo minimo di 6 anni con diritto a due proroghe triennali. La ricerca, effettuata per fasi successive, prevede interventi diretti sul territorio solo in fase avanzata e a valle di studi già realizzati in passato e valutazioni geologiche da bibliografia: qualora, a seguito di questi studi, dovessero emergere delle aree di interesse dove concentrare l'attenzione, solo allora si potrebbe passare ad una fase successiva esecutiva con l'acquisizione di nuove linee sismiche.

Si precisa che le eventuali operazioni di registrazione, pur avendo impatti limitatissimi e temporanei, non saranno svolte:

- all'interno di siti SIC/ZPS;
- su tratturi;
- in prossimità di vincoli architettonici o archeologici;
- in prossimità di centri abitati;
- in prossimità di infrastrutture sensibili quali ponti o gallerie;
- all'interno di zone umide, zone di ripopolazione, oasi ed aree connesse;
- in prossimità di corsi d'acqua, laghi e sorgenti;

Quanto sopra per evidenziare che il rilascio di un permesso di ricerca su un'area geografica vasta non comporta necessariamente azioni dirette su tutta la superficie richiesta. Zone protette o soggette a vincoli paesaggistici possono rientrare nell'area richiesta per una continuità dei limiti del permesso di ricerca ma non saranno interessate da registrazione sismica.

Altri beni sono distribuiti sul territorio in prossimità di monti, colli o beni di interesse storico-architettonico (come per esempio la Chiesa della Madonna in Basilica che si trova nel Comune di Villa Santa Maria).

Si evidenzia inoltre la presenza, in prossimità del Comune di Rosello, della Riserva: "Riserva Naturale Guidata - Abetina di Rosello - EUAP 1166" che verrebbe interessata dal permesso di ricerca.

La ditta precisa che, in ogni caso, non verranno effettuate attività all'interno della riserva stessa.

Nelle vicinanze della Località "Pian della Pietra" nel Comune di Villa Santa Maria, è presente un'area definita come a particolare complessità (art. 6 N.T.A. del P.R.P.). Queste zone del P.R.P. si distinguono per le caratteristiche di complessità dei caratteri geologici, agricoli naturalistici, culturali e paesaggistici.

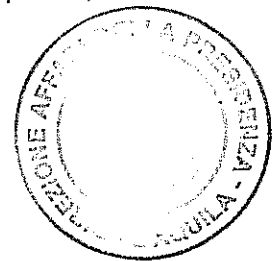
Costituiscono, di norma, piani di dettaglio del P.R.P. i Progetti Speciali Territoriali redatti dalla Regione con i contenuti, le modalità e le procedure stabilite dall'art. 8 della L.R. del 12/4/1983 n. 18 e finalizzati alla risoluzione di problemi ambientali (art. 6 del N.T.A. del P.R.P.). Per tali zone il P.R.P. prevede che siano redatti tali piani di dettaglio nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali degli Enti interessati, i quali devono fornirsi, al riguardo, reciproche notizie ed atti.

Qualora le attività di progetto dovessero interessare quest'area (che in ogni caso interessa solo marginalmente l'area del permesso di ricerca) si valuterà in seguito la compatibilità con gli interventi e le opere congruenti con gli usi riconosciuti compatibili.

Le attività del permesso di ricerca, non includendo attività di trasformazione del territorio e del paesaggio, non impattano sugli elementi del paesaggio.

Valutazione di Incidenza.

All'interno del permesso di ricerca San Buono sono segnalati 5 Sic e un IBA; i Sic sono IT7140123 Monte Sorgo (Monti Frentani); IT7140127 Fiume Trigno (medio e basso corso); IT7140211 Monte Pallano e Lecceta d'Isca



C
W
f
ff
ff
ff



GIUNTA REGIONALE

d'Archi; IT7140212 Abetina di Rosello e Cascade del Rio Verde; l'IBA è Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani.
SIC IT7140123 - "Monte Sorgo (Monti Frentani)"

Il sito si estende su un'area boscata di 1'329 ha in Provincia di Chieti occupando parte dei Comuni di Carpineto Sinello, San Buono e Gissi. Gli habitat maggiormente presenti nell'area sono costituiti da "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)" (6210) con una copertura del 10% e "Boschi orientali di quercia bianca" (91AA*) con una copertura del 17%. I riferimenti geografici del sito sono forniti nella seguente tabella.

L'area è caratterizzata da un rilievo collinare per buona parte coperto di boschi con presenza di cerrete ed ostrieti. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea anche se ricade per il 24% nella regione continentale all'interno dei 7 km di buffer. Il sito, abbastanza omogeneo, è di grande importanza per la conservazione della biodiversità. Il pregio intrinseco del sito è evidenziato dalla presenza di specie animali che richiedono reti trofiche complesse. Alto anche il valore economico.

Habitat di interesse comunitario

La scheda Natura 2000, aggiornata in data ottobre 2012, riporta la presenza nel sito in esame di 2 tipologie di habitat di interesse comunitario di cui 1 significativo:

6210 - "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)"

91AA* - "Boschi orientali di quercia bianca".

Flora e Fauna

In dettaglio, il formulario del sito in esame elenca 5 specie di interesse comunitario (specie elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409 e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE):

Uccelli dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:

A073 - *Milvus migrans*, Nibbio bruno

A074 - *Milvus milvus*, Nibbio reale

A338 - *Lanius collurio*, Averla piccola

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

I352 - *Canis lupus*, Lupo

Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

I279 - *Elaphe quatuorlineata*, Cervone

Altre specie importanti di flora opzionali, elencate nella scheda

Lilium croceum (o *bulbiferum*), Giglio rosso

Ornithogalum pyrenaicum, Latte di gallina a fiori giallastri.

Vulnerabilità

E' presente una leggera pressione antropica da disturbo.

SIC IT7140127 - "Fiume Trigno (medio e basso corso)"

Il Sito di Importanza comunitaria IT7140127 interessa il medio e basso corso del Fiume Trigno in Provincia di Chieti, nel tratto compreso tra Celenza sul Trigno a San Salvo. Il sito si estende su un'area di 996 ha, ricadendo parzialmente nei territori comunali di Celenza sul Trigno, Tuffillo, Dogliola, Fresagrandinaria, Lentella, Cupello e San Salvo. Si tratta di un'area molto rilevante dal punto di vista naturalistico che necessita, perciò, di forme di tutela ambientale che allo stato sono completamente assenti. L'alveo fluviale del Trigno è caratterizzato da ampi greti di clasti calcarei. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea anche se ricade per il 36% nella regione continentale.

Gli habitat di interesse comunitario maggiormente presenti nell'area sono costituiti da:

"Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (6220*) e "Boschi orientali di quercia bianca" (91AA*) rispettivamente con una copertura del 30% e 12%; a questi si affiancano altri habitat d'interesse comunitario con estensioni areali minori:

"Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*" (3280) - copertura 10%

"Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p." (3270) - copertura 10%

"Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*" (3250) - copertura 4%.

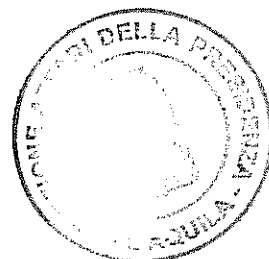
Habitat di interesse comunitario

La scheda Natura 2000, aggiornata in data ottobre 2012, riporta la presenza nel sito in esame di 5 tipologie di habitat di interesse comunitario di cui 2 significativi:

91AA* - "Boschi orientali di quercia bianca"

6220* - "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"

3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*



Cu
Vn
M
A
P
M
P



GIUNTA REGIONALE

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.

3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*.

Flora e Fauna

Le diverse unità ecosistematiche determinano eterogeneità ambientale di grande importanza per la conservazione della biodiversità. La ricchezza avifaunistica è favorita dagli ambienti ripariali. La rappresentatività del sito contribuisce a determinare una alta qualità ambientale.

Il sito rappresenta il limite settentrionale della distribuzione di *Alburnus albidus* (endemismo italiano). In dettaglio, il formulario del sito in esame elenca 12 specie di interesse comunitario (specie elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409 e nell'Allegato II della

Direttiva 92/43/CEE):

Uccelli dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A133 - *Burhinus oedicnemus*, Occhione comune

A243 - *Calandrella brachydactyla*, Calandrella

A224 - *Caprimulgus europaeus*, Succiacapre

A073 - *Milvus migrans*, Nibbio bruno

A074 - *Milvus milvus*, Nibbio reale

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1120 - *Alburnus albidus*, Alborella appenninica

1103 - *Alosa fallax*, Cheppia

1137 - *Barbus plebejus*, Barbo italico

1136 - *Rutilus rubilio*, Rovella

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1193 - *Bombina variegata*, Ululone dal ventre giallo

1167 - *Triturus carnifex*, Tritone crestato italiano

1279 - *Elaphe quatuorlineata*, Cervone

Altre specie importanti di flora opzionali, elencate nella scheda

Coronilla valentina ssp. *valentina*, Cornetta di Valenza.

Vulnerabilità

Si riscontrano diverse forme di degrado, tra cui la presenza di discariche abusive sparse.

Non è trascurabile la pressione antropica da inquinamento delle acque. Necessitano pertanto azioni volte all'inversione dell'attuale trend negativo.

SIC T7140210 - "Monti Frentani e Fiume Treste"

Il Sito rappresenta l'area boscata di maggiori dimensioni e meglio conservata di tutto il territorio vastese. Si tratta di un'area di oltre 4'000 ha che comprende il medio e alto corso del Fiume Treste e i rilievi tra i più elevati dell'area frentana.

Il SIC include anche l'area di Montefreddo (925 m s.l.m.) nel Comune di Palmoli, che in precedenza era inquadrato come sito SIC a sé stante, il Colle Casale (725 m s.l.m.) presso Carunchio, il Colle della Carunchina (1'160 m s.l.m.) e l'omonimo bosco di Torrebruna formazioni boschive vedono la presenza di estese cerrete, faggete e formazioni ripariali. Il Fiume Treste presenta un letto ghiaioso con affioramenti di gesso.

Il sito SIC T7140210 "Monti Frentani e Fiume Treste" si estende su un'area di 4'644 ha in Provincia di Chieti occupando parte dei territori comunali di Carunchio, Castiglione Messer Marino, Fraine, Furci, Liscia, Palmoli, San Buono, Torrebruna. Gli habitat maggiormente presenti nell'area sono costituiti da "Boschi orientali di quercia bianca" (91AA*) e "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)" (6210) che ricoprono rispettivamente il 38% e 20% dell'intera superficie del SIC. All'interno del SIC, con un'estensione del 12%, è presente anche l'habitat di interesse prioritario "Faggeti degli

Appennini con *Taxus* e *Ilex*" (9210*) ad esso si affiancano altri habitat d'interesse comunitario con estensioni areali minori:

"Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p." (3270), con una copertura del 9%

"Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (6220*) con una copertura del 6%

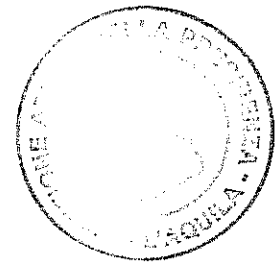
"Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" (92A0) con una copertura del 5%

"Querceti di rovere illirici (91L0)" con una copertura del 3%.

Habitat di interesse comunitario

La scheda Natura 2000, aggiornata in data ottobre 2012, riporta la presenza nel sito in esame di 7 tipologie di habitat di interesse comunitario di cui 4 significativi:

91AA* - "Boschi orientali di quercia bianca"



Cn

91
un

92
92

92

92



GIUNTA REGIONALE

6210* - "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)"

9210* - "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex"

3270 - "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention, p.p."

6220* - "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"

92A0 - "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba"

91L0 - "Querceti di rovere illirici".

Flora e Fauna

Il Sito prettamente forestale presenta caratteristiche radure ricche di orchidee. Le specie animali prioritarie presenti necessitano di buona naturalità. Le reti trofiche risultano essere piuttosto complesse, mentre la biodiversità dipende anche dal passaggio da formazioni chiuse a praterie di quota e pascolo. L'ambiente fluviale di buona qualità assicura

la presenza di avifauna e ittiofauna.

In dettaglio, il formulario del sito in esame elenca 13 specie di interesse comunitario (specie elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409 e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE):

Uccelli dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A074 - *Milvus milvus*, Nibbio reale

A073 - *Milvus migrans*, Nibbio bruno

A231 - *Coracias garrulus*, Ghiandaia marina

A338 - *Lanius collurio*, Averla piccola

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1352 - *Canis lupus*, Lupo

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1175 - *Salamandrina terdigitata*, Salamandrina dagli occhiali

1193 - *Bombina variegata*, Ululone dal ventre giallo

1220 - *Emys orbicularis*, Tartaruga palustre

1167 - *Triturus carnifex*, Tritone crestato italiano

1279 - *Elaphe quatuorlineata*, Cervone

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1120 - *Alburnus albidus*, Alborella

1136 - *Rutilus rubilio*, Rovella

1137 - *Barbus plebejus*, Barbo italico

Altre specie importanti di flora opzionali, elencate nella scheda

Lilium martagon, Giglio martagone

Lilium bulbiferum, Giglio rosso

Asphodelus ramosus, Asfodelo mediterraneo

Coronilla valentina, Cornetta di Valenza.

Vulnerabilità

Le interferenze antropiche sul sito sono piuttosto scarse ad eccezione delle attività agropastorali.

SIC IT7140211 - "Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi"

Il sito si estende su un'area di 3'270 ha in Provincia di Chieti occupando parte dei Comuni di Colledimezzo, Atessa, Tornareccio, Bomba e Archi. Gli habitat maggiormente presenti nell'area sono costituiti da "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" (9340) e "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)" (6210) rispettivamente con una copertura del 25% e 12%; a questi si affiancano altri habitat d'interesse comunitario con estensioni areali minori:

"Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*" (9210*) - copertura del 10%

"Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (6220*) - copertura del 3%

"Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)" (7220*) - copertura del 1%.

Habitat di interesse comunitario

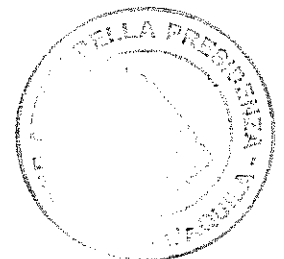
La scheda Natura 2000, aggiornata in data ottobre 2012, riporta la presenza nel sito in esame di 5 tipologie di habitat di interesse comunitario di cui 3 significativi:

9340 - "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*"

6210 - "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)"

9210* - "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*"

6220* - "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"



C

91

FF

FF

m

Am



GIUNTA REGIONALE

7220* - "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)".

Flora e Fauna

Il territorio si presenta costituito da un rilievo calcareo prossimo al mare con elevato valore paesaggistico per la presenza di fossi, ruscelli e per il mosaico di vegetazione. Sussistono un lago carsico temporaneo e importanti resti archeologici di epoca italica e romana. Le formazioni forestali comprendono principalmente leccete (*Quercus ilex*), cerrete (*Quercus cerris*), ostriete (*Ostrya carpinifolia*) mentre la boscaglia è rappresentata in gran parte dal *Carpinus orientalis*. Sono presenti anche radure ricche di orchidee (Famiglia Orchidacee).

Nel sito prevalgono ambienti a lecceti. In misura minore sono presenti formazioni erbose su substrato calcareo e faggete, mentre in una minima percentuale di territorio si ritrovano percorsi substeppici di graminacee e sorgenti con fenomeni di travertinizzazione dovuti alla precipitazione del carbonato di calcio (calcare) di cui sono ricche le acque sorgive, che lo acquisiscono durante la permanenza nel sottosuolo.

Questo fenomeno viene facilitato dalla presenza di cascatelle e di muschi, che con meccanismi fisici e biologici accelerano la perdita di anidride carbonica da parte delle acque e quindi la precipitazione del calcare. All'habitat, infatti, è stato dato il nome di una comunità di Muschi (Cratoneurion) particolarmente importante per il fenomeno di travertinizzazione.

In generale non si riscontra una fauna significativa, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Tra l'avifauna sono presenti scarsi esemplari di passeriformi come l'ortolano (*Emberiza hortulana*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*) nonché rapaci come il nibbio bruno (*Milvus migrans*) e il nibbio reale (*Milvus milvus*). Di scarsa rilevanza anche la popolazione di lodolaio (*Falco subbuteo*). Tra i mammiferi è segnalata l'importante, seppur limitata, presenza del lupo (*Canis lupus*).

Tra l'erpetofauna sono segnalati rarissimi esemplari di cervone (*Elaphe quatuorlineata*), mentre tra la popolazione anfibia vi sono rade popolazioni di tritone crestato (*Triturus carnifex*) e di salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*).

In dettaglio, il formulario del sito in esame elenca 8 specie di interesse comunitario (specie elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409 e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE):

Uccelli dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A379 - *Emberiza hortulana*, Ortolano

A099 - *Falco subbuteo*, Lodolaio eurasiatico

A338 - *Lanius collurio*, Averla piccola

A073 - *Milvus migrans*, Nibbio bruno

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1352 - *Canis lupus*, Lupo

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1175 - *Salamandrina terdigitata*, Salamandrina dagli occhiali

1167 - *Triturus carnifex*, Tritone crestato italiano

1279 - *Elaphe quatuorlineata*, Cervone

Altre specie importanti di flora e fauna opzionali, elencate nella scheda

Iris foetidissima

Lilium croceum, Giglio rosso

Serapias parviflora, Serapide minore

Coronilla valentina

Fraxinus oxycarpa, Frassino ossifillo

Alaocyba marcuzzii.

Vulnerabilità

Ad oggi non si riscontra una pressione antropica significativa nell'area. Potenziali pericoli possono essere ricondotti ad incendi, attività di pascolo, infrastrutture viarie ed eventuale aumento della pressione antropica.

SIC IT7140212 - "Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde"

Il sito si estende su un'area di 2'012 ha in Provincia di Chieti occupando parte dei Comuni di Borrello,

Civitaluparella, Rosello e Roio del Sangro. Gli habitat maggiormente presenti nell'area sono costituiti da "Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*" (9220*), da "Querceti di rovere illirici" (91L0) e

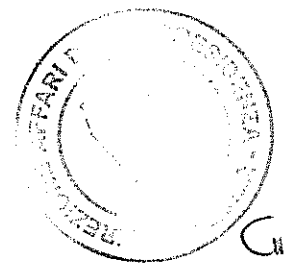
"Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*" (9210*) che ricoprono rispettivamente il 30%, il 29% e il 10% dell'intera superficie del SIC. All'interno del SIC, con estensioni minori, si affiancano altri habitat d'interesse comunitario:

"Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*" (3280), con una copertura del 4%

"Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion" (3290), con una copertura del 4%

"Matorral arboreo di *Juniperus spp*" (5210), con una copertura del 5%

"Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)



vu

91

10

11

M

An



(*stupenda fioritura di orchidee)" (6210), con unacopertura del 5%
 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)" (7220*), con una copertura del 9%
 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion" (9180*), con una copertura del 2%.

All'interno del SIC ricadono 2 Riserve Naturali Regionali:

Abetina di Rosello, istituita con L.R. 109/1997

Cascate del Verde, istituita con L.R. 72/2001 .

La Riserva Naturale Regionale Guidata Abetina di Rosello (organismo di gestione: Comune di Rosello) tutela un'area di 211 ettari circa, dove si trova uno dei nuclei superstiti d'abete bianco in Abruzzo, sui fianchi della valle del Torrente Turcano, affluente del Sangro; interessa i territori comunali di Rosello (CH) e Agnone (Isernia nel Molise). L'altitudine varia tra gli 850 e i 1'279 m. s.l.m. del Monte Castellano. Il territorio è quasi interamente coperto dal bosco e solo nelle aree marginali si trovano pascoli cespugliati in cui la vegetazione sta riprendendo il sopravvento per il diminuito carico di bestiame domestico. A monte la Riserva è delimitata dal tratturo secondario che collegava il Monte Secine al Fiume Biferno e confina con l'Abetina di Selva Grande, nel territorio di Castiglione Messer Marino. La Riserva Cascate del Rio Verde (organismo di gestione: Comune di Borrello) rivela interessi naturalistici, paesaggistici e scientifici. Il Rio Verde, nasce in località Quarto fra Abruzzo e Molise e dopo un breve percorso si congiunge al Sangro con un notevole dislivello che crea delle spettacolari cascate articolate in tre salti consecutivi di circa 200 m. Queste cascate naturali sono di grande rilevanza scientifica, per posizione e per il microclima esistente. Sono le più alte dell'Appennino e seconde in Italia. Vengono alimentate da acque perenni anche se variabile nella portata durante l'anno. L'area, coperta da una rigogliosa vegetazione fra bastioni di roccia poderosi e pareti a strapiombo, si affaccia sul Sangro. I riferimenti geografici del sito sono forniti nella seguente tabella.

Habitat di interesse comunitario

La scheda Natura 2000, aggiornata in data ottobre 2012, riporta la presenza nel sito in esame di 9 tipologie di habitat di interesse comunitario di cui 4 significativi:

3280 - "Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba"

3290 - "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion"

5210 - "Matorral arborescenti di Juniperus spp"

6210 - "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)"

7220* - "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)"

9180* - "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion"

91L0 - "Querceti di rovere illirici"

9210* - "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex"

9220* - "Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis".

Flora e Fauna

Il formulario del sito in esame elenca 19 specie di interesse comunitario (specie elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409 e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE):

Uccelli dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A074 - *Milvus milvus*, Nibbio reale

A236 - *Dryocopus martius*, Picchio nero

A264 - *Cinclus cinclus*, Merlo acquaiolo

A239 - *Dendrocopos leucotos*, Picchio dorsobianco

A238 - *Dendrocopos medius*, Picchio rosso mezzano

A103 - *Falco peregrinus*, Falco pellegrino

A321 - *Ficedula albicollis*, Balia dal collare

A338 - *Lanius collurio*, Averla piccola

A280 - *Monticola saxatilis*, Codirossone

A072 - *Pernis apivorus*, Falco pecchiaiolo occidentale

A275 - *Saxicola rubetra*, Stiacchino

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1352 - *Canis lupus*, Lupo

1354 - *Ursus arctos*, Orso

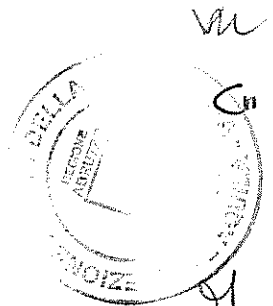
Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

5357 - *Bombina pachipus*, Ululone appenninico

5367 - *Salamandrina perspicillata*, Salamandrina perspicillata

1167 - *Triturus carnifex*, Tritone crestato

1279 - *Elaphe quatuorlineata*, Cervone





GIUNTA REGIONALE

Altre specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1092 - *Austropotamobius pallipes*, Gambero di fiume

6135 - *Salmo trutta macrostigma*, Trota macrostigma

Altre specie importanti di flora e fauna opzionali elencate nella scheda

Abies alba, Abete bianco

Acer lobelii, Acero di Lobelius

Asarum europaeum italicum

Epipactis purpurata, Elleborina purpurea

Hypericum androsaemum, Iperico

Inula helenium, Enula campana

Lilium martagon, Giglio martagone

Ophrys insectifera, Moscaria

Salix apennina,

Taxus baccata, Tasso

Triturus italicus, Tritone comune

Rana italica, Rana Italica

Felis silvestris, Gatto selvatico.

Nel sito sono presenti diversi tipologie di habitat ben conservati e di alta rappresentatività, caratterizzati dalla presenza Il sito IBA 115 - "Maiella, monti Pizzi e Monti Frentani"

L'area in esame è inserita all'interno del perimetro del sito I.B.A. 115 - "Maiella, monti Pizzi e Monti Frentani" che si estende su una superficie di 156'285 ha. Distribuito tra i comprensori delle Regioni Molise e Campania, insiste, nel versante molisano, sul territorio dei Comuni di: Sepino, Guardiaregia, Campochiaro, San Polo Matese, Bojano e San Massimo, in Provincia di Campobasso, e Roccamandolfi, Cantalupo del Sannio, Santa Maria del Molise, Longano, Castelpizzuto, Castelpetroso, Pettoranello del Molise, Sant'Agapito, Isernia, Macchia d'Isernia e Monteroduni, in Provincia di Isernia. Il perimetro dell'IBA corrisponde a quello del Parco Nazionale della Maiella nella parte ad ovest della strada n. 84 tranne che nel settore nord dove include l'area tra Manopello e San Valentino in Abr. Citeriore. Ad est della strada n. 84, l'IBA include una vasta area dei Monti Frentani e dei Monti Pizzi. Quest'ultima zona è delimitata dalla strada che da Roccaraso va al confine regionale, dal confine regionale stesso fino alla strada n. 86 e dalle strade che collegano Castiglione Messer Marino (area urbana inclusa), Schiavi in Abruzzo, Torrebruna (area urbana inclusa), S. Buono (area urbana inclusa), Gissi (area urbana esclusa), Atessa, (area urbana esclusa), Casoli (area urbana esclusa) e Palombaro (area urbana esclusa). Il Parco Nazionale della Maiella è completamente incluso nell'IBA.

A seguire si riportano i criteri relativi alle singole specie.

Specie Nome scientifico Status Criterio

Nibbio bruno *Milvus migrans* B C6

Nibbio reale *Milvus milvus* B C6

Aquila reale *Aquila chrysaetos* B C6

Lanario *Falco biarmicus* B B2,C2, C6

Pellegrino *Falco peregrinus* B C6

Coturnice *Alectoris graeca* B C6

Succiacapre *Caprimulgus europaeus* B C6

Tottavilla *Lullula arborea* B C6

Calandro *Anthus campestris* B C6

Balia dal collare *Ficedula albicollis* B C6

Averla piccola *Lanius collurio* B C6

Gracchio corallino *Pyrhocorax pyrrhocorax* B B2, C2, C6

Gracchio alpino *Pyrhocorax graculus* B A3

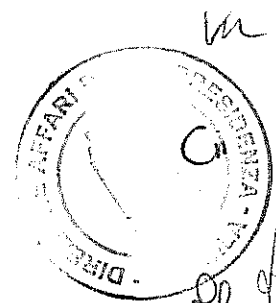
Fringuello alpino *Montifringilla nivalis* B A3

Ortolano *Emberiza hortulana* B C6

Tale classifica è stata ricavata dall'applicazione dei criteri messi a punto da BirdLife International per individuare le IBA.

Si tratta quindi di criteri semi-quantitativi riferiti alla consistenza delle popolazioni presenti nei siti. A tali criteri è stato assegnato un peso, maggiore per i criteri riferiti a rilevanze ornitologiche di valenza globale (criteri A, con eccezione del criterio A3), intermedio per i criteri riferiti all'Europa (criteri B), e minore per i criteri di rilevanza per l'EU (criteri C). Tali pesi, seppur soggettivi, rispecchiano la scala geografica di rilevanza delle varie emergenze ornitiche:

C6 o A3 - Specie inclusa in allegato I della direttiva Uccelli oppure specie tipica dei biomi (alpino/mediterraneo)





GIUNTA REGIONALE

presente con popolazione significativa a livello italiano.

C2 - Specie inclusa in allegato I della direttiva Uccelli presente con popolazione significativa a livello della UE

B2 - specie con status di conservazione sfavorevole (SPEC 2 e 3) con popolazione significativa a livello del Palearctico occidentale. Inoltre, nell'areale vasto insistono altri siti della Rete Natura 2000, ciò a dimostrazione ulteriore del valore ecologico dell'area.

EVENTUALI INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Componenti abiotiche

Le attività connesse con il permesso in oggetto non sono tali da indurre impatti consistenti sulle componenti abiotiche del sistema ambientale nel sito in esame, sia perché non sono previste operazioni all'interno dei siti della Rete Natura 2000, sia perché si tratta di attività non invasive e limitate nel tempo (par. 3.2).

Nello specifico, l'occupazione di suolo è un fattore presente sia in fase di cantiere sia in fase di energizzazione ma di durata molto limitata nel tempo e di estensione contenuta pertanto di entità trascurabile.

L'impatto in atmosfera può derivare dai mezzi d'opera utilizzati con la relativa emissione di gas di scarico, aventi caratteristiche quantitative e qualitative ordinarie, risultando pertanto trascurabile.

Considerato quanto esposto nel presente paragrafo è da escludere un'interferenza negativa significativa indotta dalle attività in oggetto sulle componenti abiotiche del sito.

Componenti biotiche

Considerata la natura degli interventi ed il fatto che non si prevedono rilievi all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, sono state valutate e analizzate le possibili criticità qualora le attività di ricerca si svolgeranno in prossimità del perimetro degli stessi, in relazione alle componenti biotiche:

emissioni sonore e vibrazioni

occupazione di suolo

movimentazione mezzi d'opera.

Le emissioni sonore e l'occupazione di suolo costituiscono degli impatti indiretti temporanei e reversibili sulla componente faunistica dei luoghi, presenti sia in fase di cantierizzazione che in fase esecutiva di energizzazione.

Il rumore prodotto dai mezzi d'opera non differisce molto da quello prodotto da altri veicoli comunemente presenti lungo la rete stradale. Analogamente il disturbo derivante dalla presenza fisica di tali mezzi non differisce da quello connesso con altri veicoli ordinariamente circolanti sulle strade. Ciò considerando anche l'attuale grado di antropizzazione di gran parte dell'area di indagine.

L'occupazione di suolo da parte di tali mezzi, come già detto è di natura temporanea e entità limitata.

Nella fase di energizzazione è da considerare anche l'emissione di vibrazioni.

Tali impatti hanno tutti una durata molto limitata nel tempo oltre ad essere di entità comunque contenuta. Come illustrato dettagliatamente al par. 3.2, l'utilizzo dei vibroseis provoca interferenze praticamente nulle sull'ambiente naturale.

In seguito alle interferenze ipotizzate sopra, potrebbero verificarsi solamente temporanei allontanamenti di individui particolarmente sensibili che occasionalmente possono sostare nei pressi delle aree di lavoro, ma dato il carattere temporaneo delle attività, al termine di queste, è ragionevole considerare che tali individui riprenderanno a frequentare la zona.

Inoltre, considerato anche che è stato previsto di non effettuare rilievi all'interno dei siti di interesse, l'impatto delle attività in oggetto è ulteriormente minimizzato nei confronti della componente faunistica del sito.

Rete ecologica regionale

Le principali minacce della biodiversità dell'area di studio sono rappresentate dall'attività venatoria e dall'agricoltura intensiva. Per quanto riguarda in particolare gli ambienti terrestri, gli habitat maggiormente minacciati da riduzione, trasformazione e frammentazione sono gli agroecosistemi "tradizionali" e i pascoli, che negli ultimi decenni si sono drasticamente ridotti a causa di un'urbanizzazione sempre più spinta e l'adozione di tecniche agricole intensive. Tali problematiche, oltre a modificare in breve tempo e in modo notevole il paesaggio di vaste porzioni di Abruzzo e Molise, sono complessivamente le più gravi per gli Uccelli e minacciano un numero rilevante di habitat e specie vegetali.

Le Province di Chieti e Campobasso all'interno delle N.T.A. dei relativi P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), descritti in dettaglio rispettivamente ai parr. 2.2.4 e 2.3.4 dello Studio Preliminare Ambientale, fanno riferimento all'istituzione di reti ecologiche per la salvaguardia della biodiversità.

Nell'ambito dell'intero permesso di ricerca sono presenti aree di interesse naturalistico, così dette protette, costituite da OASI, SIC, ZPS e aree di interesse naturalistico.

La presenza di SIC o ZPS, contrariamente a un'area protetta, non fa scattare "automaticamente" divieti o "norme di salvaguardia predefinite"; le aree SIC/ZPS vanno tutelate infatti con Piani di Gestione (attualmente in fase di redazione per la maggior parte dei siti Rete Natura 2000) il cui compito è quello di garantire la presenza delle condizioni ottimali per gli habitat e le specie che lo caratterizzano. Il collegamento di queste aree attraverso una serie



G

vu

91

10

M

Am



GIUNTA REGIONALE

di corridoi ecologici permetterebbe lo spostamento della fauna nonché lo scambio di patrimoni genetici tra le specie presenti per aumentare il grado di biodiversità.

di specie endemiche e rare. Inoltre, diversi indicatori ecologici testimoniano l'alta qualità ambientale dell'area.

Osservazioni pervenute

W OSSERVAZIONI SAN BUONO

Comune di San Buono n.s Prot 2437 del 07.05.2013

Il comune di san Buono (CH) fa notare che il territorio interessato al permesso è attraversato da un metanodotto SNAM di livello nazionale; sono presenti due sorgenti di acqua potabile; è interessato da due siti SIC; ricade in zona sismica di II° categoria; sono presenti aree a rischio idrogeologico; è caratterizzato da diverse aree di interesse paesaggistico ed archeologico (D. Lgs 42/2004); la viabilità è già molto compromessa e può subire altri gravi danneggiamenti dal transito dei mezzi pesanti. Pertanto invita il CCR-VIA a non approvare tale permesso.

Comitato Gestione Partecipata del Territorio (Bomba CH) n.s prot: 2508 del 09.05.2013

Riporta un documento congiunto effettuata dalla Provincia di Chieti e da tutti i Comuni della Valle del Sangro (uguale a quello effettuato per FOREST) . I Comuni sono: Atessa, Bomba, Borrello, Casoli, Colledimezzo, Fossacesia, Gessopalena, Lanciano, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Pennadomo, Perano, Pietraferrazzana,, Pizzoferrato, Roccascalegna, Tornareccio, Torricella Peligna, che esprime la contrarietà al progetto. Provincia di Chieti n.s. prot: 2568 del 14.05.2013

In questa osservazione la Provincia di Chieti ricorda che l'area oggetto dell'intervento è un'area ad alto valore ambientale sia a livello paesaggistico, qualità dell'aria, qualità delle acque, flora, fauna, prodotti agricoli (IGT, DOP, DOC) pertanto si dichiara contraria all'intervento.

Comune di Tornareccio n.s. prot 2709 del 22.05.2013 e 2576 del 14.05.2013 e 2641 del 16.05.2013

Attraverso una lettera ed una DCC n° 30 del 30.04.2013 dichiara la propria contrarietà al progetto. Non ci sono motivazioni scientifiche.

Legambiente n.s. prot 2529 del 13.05.2013

Legambiente fa notare che il capitolo sulla flora si compone solo di 1,2 pagine, la trattazione nel suo complesso è riferita solo ed esclusivamente ad un'accademica riproduzione floristica-botanico-forestale dell'area in progetto tratta da una pubblicazione del 1937 "De Philippis"; infine annota che non sviluppa in alcun modo il contesto del paesaggio. Rispetto alla fauna fa notare una serie di errori sulla trascrizione dei generi e delle specie e precisa che anche su questa componente ambientale Medoiligas non ha condotto alcuna indagine conoscitiva dell'area di progetto (Segue un po' di polemica).

Sulla VINCA osserva che lo studio è stato redatto senza l'ubicazione delle linee sismiche, se ricadono sugli areali delle specie, sul periodo temporale di realizzazione rispetto alla migrazione, alla riproduttività, alla post riproduttività.

Inoltre fa notare che risulta essere del tutto inadeguato alle finalità progettuali e non consente la determinazione di alcuna valutazione dei potenziali impatti e disturbi sugli habitat e sulle specie. In sintesi: Rifare tutto lo studio; su 1500 mq non è stata effettuata nessuna indagine di flora e fauna; sulle linee sismiche chiedono il percorso.

WWF Coordinamento Nazionale Guardie Giurate WWF Italia Chieti n.s. prot 2819 del 28.05.2013.

Osservazioni più di carattere amministrativo riferite al concetto di Progetto Definitivo che risulta essere carente su alcuni argomenti quali: espropri, idrogeologici, litotecnici etc. Cita, inoltre la L.R. 48/2010 nel quale la Regione Abruzzo ha legiferato sulla ricerca di idrocarburi liquidi in senso negativo, riporta su questo argomento una spiegazione del Prof. Enzo Di Salvatore Giurista dell'Università di Teramo "La legge regionale n. 48/2010 impone che il Comitato di coordinamento regionale - VIA, nell'effettuare la valutazione di impatto ambientale, debba muovere dalla presunzione di incompatibilità della ricerca effettuata: una incompatibilità che, in relazione a talune aree del territorio regionale (aree naturali protette, aree sottoposte a vincoli dei beni ambientali, SIC ecc), è da ritenere assoluta, posto che per le altre aree il Comitato è tenuto, invece, a valutare, di volta in volta, la compatibilità delle attività petrolifere con il territorio regionale. Dimostrazione, quest'ultima, che, nel silenzio dei rapporti ambientali presentati dalle compagnie, graverebbe tutta sul Comitato e che non potrebbe certo risolversi in una mera clausola di stile, dovendo esso dar puntualmente conto della effettiva interazione dei progetti con le problematiche sismiche ed idrogeologiche e con le esigenze di protezione e di valorizzazione della produzione agricola (Aree a tutto titolo facenti parte dell'area interessata dall'istanza di permesso San Buono). Questa disciplina particolarmente restrittiva dell'attività di ricerca degli idrocarburi liquidi e la stessa previsione della obbligatorietà per la regione di sottoporre a Valutazione d'impatto ambientale i progetti presentati non potrebbero dirsi in contrasto né con quanto previsto dal Codice dell'Ambiente, né con quanto la Corte Costituzionale da tempo va sostenendo (ex plurimis, set. 407/2002), atteso che sarebbe in facoltà della regione accordare all'ambiente una tutela più rigorosa di quella apprestata dallo Stato, quando detta esigenza si connetta ad una materia di competenza regionale".

Non sono stati sviluppati studi sulla idrogeologia e sulle altre componenti ambientali; non sono state considerate le



Inoltre chiede, date le tante richieste di ricerca attribuite alla stessa Società, che la Società stessa predisponga la VIA/VAS. Ricorda la presenza di aree PAI, di siti SIC, dell'IBA e conclude: La relazione illustrativa è assente; la relazione tecnica è ridotta; lo studio di prefattibilità Ambientale è assente. Chiede quindi che il progetto venga sottoposto a VIA

RISPOSTE alle Osservazioni da parte di MEDOILGAS Italia SpA. n.s prot 3329 del 01.07.2013.

La ditta ha risposto alle osservazioni effettuate analizzando caso per caso le osservazioni stesse e quelle effettuate sulla VINCA. (La VINCA è inadeguata alle finalità progettuali).

La ditta, risponde che come specificato sia nella VA che nella VINCA, nessuna operazione viene effettuata all'interno di qualsivoglia area protetta in sensu lato. Seguono delle piccole polemiche sulle procedure amministrative di VA/VIA.. Sulle Azioni di Progetto, la ditta controdeduce che: "le azioni di progetto determinate da questo tipo di attività si riducono al movimento limitato di camion sulla viabilità ordinaria e quindi non si ha nessuna pressione ambientale. A seguito, sempre la Ditta, asserisce e controdeduce che "le ricerche sismiche sono gli unici strumenti disponibili con i quali si riesce ad investigare la struttura profonda della crosta terrestre". Infine la Ditta precisa che non tutti gli studi di Valutazione d'impatto devono contenere tutte le possibili informazioni sull'ambiente; esempio uno SIA di una centrale nucleare è diverso da uno SIA di una cava pur analizzando tutte le componenti ambientali e pertanto conclude: "Tutte le informazioni riportate sui rapporti ambientali sono puntualmente e rigorosamente verificate e confermate direttamente sul territorio e qualunque altre insinuazioni prive di fondamento atte ad infamare o screditare, "fabbricata" da chiunque in qualunque sede, sarà oggetto di attento esame da parte degli Uffici Legali della Società Medoilgas Italia SpA."

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MEDOILGAS ITALIA SpA per l'intervento avente per oggetto:

Permesso di ricerca idrocarburi denominato "San Buono"
da realizzarsi nel Comune di VARI PR CH

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono:

- per il WWF Fabrizia Arduini che ribadisce quanto contenuto nell'osservazione già trasmessa; cita in particolare una decisione di esecuzione della Commissione Europea notificata con numero C(2011) 4253 in base alla quale è impossibile dall'inizio sapere se la prospezione porterà alla scoperta di olii o di gas e quindi, per il principio di precauzione, la ricerca di idrocarburi deve essere comunque assoggettata a VIA .
- per Legambiente Angelo, Di Matteo, illustra i contenuti salienti delle osservazioni già trasmesse, sottolineando in particolare la carenza dello studio in relazione alle finalità progettuali
- per la ditta Miceli Michelangelo, in qualità di delegato, che ribadisce quanto contenuto nelle controdeduzioni già trasmesse

Preso atto che la ditta ha presentato una contestuale istanza di permesso di ricerca idrocarburi denominato "Agnone" limitrofa alla presente;

ESPRIME PARERE

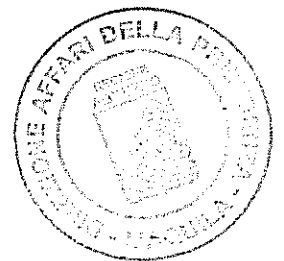
NON ESAMINABILE

n quanto nello Studio non è stato considerato l'effetto cumulo con la complementare istanza di permesso denominato "Agnone".

Pertanto l'istanza dovrà essere riproposta come progetto unitario, con la produzione di elaborati grafici (in scala adeguata) dal quale sia possibile evincere le eventuali aree (SIC, ZPS, ecc..) che si intendono sottrarre dal permesso di ricerca.

Inoltre, considerato che le aree interessate dall'intervento sono prossime a SIC e ZPS, occorre valutare attraverso uno studio apposito la eventuale incidenza del progetto sugli aspetti floristici e faunistici in relazione all'area specificatamente interessata.

I presenti si esprimono all'unanimità



Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large 'G' and several illegible signatures.



GIUNTA REGIONALE

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini - ISM

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Mattei

GC PE ing. Iervese (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulio

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

